

Compagni,

l'assassinio del compagno Benedetto Petrone a Bari non è che l'ultima impresa del governo delle astensioni, un governo che copre fascisti e ladri di stato, che bolla come delinquenti interi settori del movimento di massa, che prepara un'ennesima strangata contro l'intero proletariato. E non è un caso che questa gravissima provocazione avvenga a pochi giorni dalla manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Roma, manifestazione che testimonia, al di là dei contenuti restrittivi della piattaforma dell'FLM, la volontà di lotta di vasti strati popolari, dai disoccupati di Napoli, ai lavoratori dell'Alfa di Arese, agli operai in lotta contro gli straordinari alla FIAT. Una volontà di lotta contro questo governo e l'accordo a sei che lo regge, una lotta che unifica nel raggiungimento di obiettivi comuni, sulla casa, per l'occupazione (ed una occupazione diversa), per un cambiamento dell'università. A questa scadenza il Movimento bolognese non deve arrivare impreparato e estraneo, ma deve essere capace di intervenire recuperando i terreni di lotta su cui era nato a febbraio. La lotta degli operai contro gli straordinari, per una maggiore occupazione è anche la nostra lotta, così come lo è quella dei disoccupati di Napoli e dei lavoratori dell'Italsider in cassa integrazione, e lo sciopero del 2 dicembre si presenta come un primo e significativo momento di unificazione, non un momento formale, ma inizio e prosecuzione di un confronto serrato. E' la volontà di lotta che queste avanguardie esprimono, la loro capacità di aggregazione che questo governo teme, e questa deve essere anche la nostra forza. Riaprire il dibattito nelle facoltà e nei quartieri prima e dopo il 2 dicembre, ritrovare la capacità di allargare il fronte di lotta discutendo e operando, in modo reale, sui nostri bisogni e i nostri problemi. Il 2 dicembre è un momento di lotta, un momento per manifestare la nostra rabbia contro un governo corrotto e assassino, per riaprire il dibattito anche dentro quegli strati popolari bloccati dalla subalternità del sindacato al quadro politico. La lotta che abbiamo aperto noi a febbraio non deve vederci assenti in questo momento così importante.

E noi come compagni di DP saremo a Roma!

TUTTI I RIVOLUZIONARI  
A ROMA IL 2 DICEMBRE

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Cicl. in Prop. Via San Carlo 42